

# Aborto, stop alle statistiche

## Inghilterra

DA LONDRA  
ELISABETTA DEL SOLDATO

**C**on una mossa inaspettata il governo britannico ha fatto appello all'Alta corte per mantenere segrete le informazioni sul numero di aborti terapeutici di bambini con malformazioni anche lievi come la palatoschisi e il piede equino. Qualche settimana fa il movimento contro l'aborto britannico aveva vinto un'importante battaglia che avrebbe costretto il governo a rendere pubblici i numeri di aborti effettuati in tarda gravidanza di feti con anomalie

non necessariamente gravi. Il gruppo era riuscito a ottenere la concessione grazie al Freedom of Information Act, una legge che costringe il governo a pubblicare i dati. Ma questo, dopo l'appello di ieri, spera di poter mantenere private le informazioni che riguardano l'identificazione di donne che hanno abortito in tarda gravidanza. In Gran Bretagna l'aborto è consentito fino alla ventiquattresima settimana di gestazione; dopo è permesso solo se il feto viene diagnosticato con malattie molto gravi e incurabili o se rappresenta una seria minaccia alla vita della madre. Da cinque anni la Pro Life Alliance si batte per fare trasparenza sul numero di aborti dopo le 24 settimane, compreso quello delle madri che hanno scelto di termi-

nare la gravidanza perché i loro bambini erano stati diagnosticati con malformazioni curabili. Il caso, che costerà ai contribuenti migliaia di sterline, ambisce a prevenire, ha confermato un portavoce del governo, la pubblicazione di statistiche controverse tra cui quelle sugli aborti di bambini disabili che sono legali come indicato dall'Abortion Act fino a prima della nascita. Secondo Julia Millington del gruppo Pro-Life Alliance, la battaglia del governo per mantenere le informazioni segrete «è una perdita di soldi e di tempo». «Un Paese impegnato all'apertura e alla trasparenza – ci dice – accetta e si aspetta che gli stessi principi vengano applicati all'aborto così come ad altre aree della Sanità. Questi dati dovrebbero essere resi pubblici». Il governo smise di pubblicare i dati nel 2005 dopo che quelli del 2002 fecero scalpore perché includevano feti con il palato deforme o il piede equino.

Ricorso contro la legge  
che chiede di pubblicare  
i dati sulle interruzioni  
di gravidanza tardive

